

Mentre il mondo si appassionava alle elezioni statunitensi, Israele ne approfittava per cancellare dalla cartina geografica un'intera comunità palestinese

 [ossin.org/palestina/2695-mentre-il-mondo-si-appassionava-alle-elezioni-statunitensi-israele-ne-approffittava-per-cancellare-dalla-cartina-geografica-un-intera-comunita-palestinese](https://www.ossin.org/palestina/2695-mentre-il-mondo-si-appassionava-alle-elezioni-statunitensi-israele-ne-approffittava-per-cancellare-dalla-cartina-geografica-un-intera-comunita-palestinese)

Dettagli

Visite: 3265

- [Stampa](#)
- [Email](#)

mondoweiss, 5 novembre 2020 (trad. ossin)

Mentre il mondo si appassionava alle elezioni statunitensi, Israele ne approfittava per cancellare dalla cartina geografica un'intera comunità palestinese

Yumma Patel

Le forze israeliane hanno disperso l'intera comunità beduina di Khirbet Humsah, nella valle del Giordano settentrionale, lasciando 41 bambini palestinesi senza casa proprio mentre in Cisgiordania sono in arrivo le tempeste invernali



FATIMA ABU AWWAD DI FRONTE A QUELLA CHE ERA LA SUA CASA, DOPO CHE LE FORZE ISRAELIANE HANNO DISTRUTTO IL SUO VILLAGGIO DI KHIRBET HUMSAH NELLA VALLE DEL GIORDANO. ORA LE SUE COSE SONO AMMUCCHiate, COPERTE DA UN TELO DI PLASTICA. 4 NOVEMBRE 2020 (YUMNA PATEL / MONDOWEISS)

Mentre il mondo era tutto preso dalle elezioni statunitensi del 3 novembre, Israele ha demolito silenziosamente un'intera enclave beduina nella valle del Giordano settentrionale, lasciando più di 70 Palestinesi senza casa proprio quando le temperature iniziavano a scendere nella Cisgiordania occupata.

Intorno alle 11:00 di martedì mattina, i residenti di Khirbet Husna sono rimasti scioccati nel vedere una carovana di jeep militari israeliane, seguite da un certo numero di bulldozer ed escavatori, dirigersi lungo il sentiero sterrato fino al loro villaggio.

"I soldati vengono spesso qui per evacuarci quando fanno qualche esercitazione militare", ha detto Fatima Abu Awwad a Mondoweiss, seduta tra le macerie di quella che era la sua casa solo 24 ore prima.



I GIOCATTOLE DEI BAMBINI GIACCIONO TRA LE MACERIE DEL VILLAGGIO DI KHIRBET HUMSAH NELLA VALLE DEL GIORDANO SETTENTRIONALE. 41 BAMBINI SONO STATI SFOLLATI A SEGUITO DELLA DEMOLIZIONE ISRAELIANA. 4 NOVEMBRE 2020 (YUMNA PATEL / MONDOWEISS)

“Ma di solito ci danno un preavviso. Questa volta sono venuti e ci hanno detto di uscire dalle nostre case, ci hanno dato solo 10 minuti”, ha detto, aggiungendo che i soldati erano accompagnati da dozzine di lavoratori dell'amministrazione civile israeliana, l'agenzia incaricata della demolizione delle case in Cisgiordania.

Trascorsi quelli che sono loro sembrati solo pochi secondi, mentre Abu Awwad e suo marito cercavano di svuotare la loro casa di tutto quello che potevano, i bulldozer israeliani hanno cominciato a demolire tutto, circondati da centinaia – secondo lei - di soldati e dipendenti dell'amministrazione civile.

"Non hanno lasciato nulla di intatto", ha detto Abu Awwad. “Le nostre case, i nostri recinti per il bestiame, i nostri bagni, i nostri serbatoi d'acqua, i pannelli solari, tutto. Hanno distrutto tutto”.

Poche ore dopo che le forze israeliane avevano concluso la loro missione di demolizione a Khirbet Humsah, un forte freddo è calato sulla Cisgiordania, costringendo le famiglie del villaggio a cercare disperatamente un qualche riparo.

"Faceva freddo, vento e pioggia, e non avevamo nessun posto dove andare, nessun posto per proteggere noi stessi e i nostri bambini piccoli", ha detto, aggiungendo che la famiglia è stata costretta a dormire sotto tende di plastica improvvisate, su materassi freddi distesi sulla terra bagnata.

"Mi sento come se fossi distrutto dentro", ha detto Abu Awwad a Mondoweiss .
"Guardati intorno, guarda che cosa hanno fatto, tu come ti sentiresti? Non abbiamo più niente. "

"Questo è terrorismo"

Khirbet Humsah è una comunità beduina palestinese composta da diversi minuscoli gruppi di tende e baracche, sparsi per le pianure di al-Buqei'a, nella valle del Giordano settentrionale. Ospita 11 famiglie di pastori beduini, che vivono in questa terra da decenni.

Le famiglie mantengono uno stile di vita semi-nomade, allevando bestiame e coltivando la terra per sostenersi, contano 74 persone, di cui 41 bambini.



LA CULLA E IL MATERASSO DI UN BAMBINO SONO STATI RECUPERATI DAGLI ABITANTI DI KHIRBET HUMSAH, DOPO CHE LE LORO CASE SONO STATE DEMOLITE DALLE FORZE ISRAELIANE. 4 NOVEMBRE 2020 (YUMNA PATEL / MONDOWEISS)

Secondo il gruppo israeliano per i diritti umani B'Tselem, oltre a 18 strutture abitative nel villaggio, le forze israeliane hanno demolito 29 tende e capannoni usati come recinti per il bestiame, tre capannoni di stoccaggio, nove tende usate come cucine, 10 bagni portatili, 10 recinti per il bestiame, 23 contenitori per l'acqua, due pannelli solari e mangiatoie e abbeveratoi per il bestiame, oltre a più di 30 tonnellate di foraggio per il bestiame, e sequestrato un veicolo e due trattori appartenenti a tre residenti.

Molte delle strutture distrutte nel villaggio, come i bagni mobili e i pannelli solari, erano state donate dall'Unione Europea e da altre organizzazioni umanitarie straniere.



I RESTI DI UN BAGNO FINANZIATO DALL'UE NEL VILLAGGIO DI KHIRBET HUMSAH, CHE È STATO COMPLETAMENTE DEMOLITO DALLE FORZE ISRAELIANE IL 3 NOVEMBRE 2020 (YUMNA PATEL, MONDOWEISS)

I commentatori palestinesi, come Ali Abunimah, hanno apertamente criticato la persistente incapacità dell'UE di intraprendere azioni concrete contro Israele per la distruzione delle case e delle strutture palestinesi - molte delle quali, in particolare nelle aree beduine come Khirbet Humsah, sono state donate dall'UE.

A day after the enemy occupier destroyed the homes of 80 Palestinians, half of them kids, using @SwedeninIL-made weapons, @EUinIsrael envoy @EGiaufretEU is bumping fists with mass murderer of Gaza children @gantzbe. Every Israeli crime against Palestinians gets its EU rewards. <https://t.co/r7H4xt6oiW>

— Ali Abunimah (@AliAbunimah) [November 5, 2020](#)

Durante un tour nel villaggio il giorno dopo la demolizione, il ministro dell'Autorità Palestinese (AP) Walid Assaf, capo della Commissione nazionale contro il muro e gli insediamenti, ha descritto la demolizione come un atto di "terrorismo".

In piedi di fronte a uno dei pannelli solari accartocciati, Assaf si è chiesto "quale pericolo esso potesse rappresentare per la sicurezza di uno Stato dotato di un forte esercito e di armi nucleari?" rilevando che i pannelli solari alimentavano le luci del villaggio, che non è collegato ad alcuna rete elettrica o idrica.

Assaf ha assicurato ai residenti, compresi Abu Awwad e suo marito, che avevano il "pieno sostegno" dell'Autorità Palestinese, che sta progettando di fornire una serie di nuove tende per ricostruire il villaggio.

“Israele mira ad espellerci, a ripulirci etnicamente e a demolire i nostri villaggi in preparazione dell'annessione e dell'espulsione dei Palestinesi dalla Valle del Giordano”, ha detto Assaf, aggiungendo “rimarrò con voi finché non sarà tutto ricostruito. Anche se dobbiamo dormire qui, se dobbiamo montare delle tende, come abbiamo fatto a Khan al-Ahmar, non lasceremo questa zona ”.

'Tutto si riduce all'annessione'

Khirbet Humsah si trova nel cuore della Valle del Giordano e fa parte di oltre il 60 per cento della Cisgiordania che si trova nell'Area C.

Secondo gli attivisti, la demolizione dell'intera comunità è una delle più grandi operazioni effettuate dalle forze israeliane negli ultimi anni.

B'Tselem ha osservato che con la demolizione di Khirbet Humsah, il 2020 è diventato finora uno degli anni peggiori per i Palestinesi in termini di demolizioni di case, con più Palestinesi che hanno perso la loro casa solo nei primi 10 mesi di quest'anno, rispetto a qualsiasi altro anno dal 2016.

"Come risultato della politica israeliana, 798 Palestinesi hanno già perso la casa nel 2020, inclusi 404 minori che vivevano in 218 case - rispetto ai 677 Palestinesi in tutto il 2019, 397 nel 2018 e 521 nel 2017", ha detto il gruppo.

Sebbene la terra di Khirbet Humsah non sia di proprietà degli stessi abitanti beduini, essa è però proprietà privata di un certo numero di Palestinesi locali che risiedono nella vicina città di Tubas e nei villaggi circostanti.

Uno di questi proprietari terrieri, Moataz Bisharat, è un attivista locale nella Valle del Giordano. Ha detto a Mondoweiss che, nonostante alcune azioni giudiziarie abbiano confermato il suo diritto di proprietà sulla terra, lo Stato di Israele la considera come statale, e la utilizza per esercitazioni militari.

"Israele designa queste terre come 'zone di fuoco' attive e 'zone militari chiuse', e con questo pretesto pretende di evacuare costantemente i Palestinesi che vivono qui", ha detto Bisharat.

Per decenni, con la scusa che sono "zone di fuoco", Israele ha cercato di cacciare le comunità di pastori palestinesi dalla Valle del Giordano ma, afferma Bisharat, negli ultimi anni gli attivisti hanno assistito a un'impennata di queste iniziative di espulsione da parte dello Stato in queste aree.

"L'esercito entrerà e demolirà queste comunità o le sposterà dalle loro case, sostenendo che non possono continuare a stare in queste aree militari", ha detto.

"Ma dopo che i Palestinesi saranno stati espulsi, l'esercito cederà la terra ai coloni", ha continuato. "Lo abbiamo visto nelle aree di al-Mzuqah, Abu al-Qanduh, al-Farsiyyeh e Khirbat al-Sweid, sempre negli ultimi anni".

Il processo di espulsione dei Palestinesi e di consegna delle terre ai coloni, dice Bisharat, è indicativo dell'agenda israeliana nella regione della Valle del Giordano: "Tutto si riduce all'annessione".

Bisharat ha sottolineato che mentre Israele non ha ufficialmente imposto l'annessione come pianificato il 1° luglio di questa estate, ha continuato ad operare per stravolgere la situazione di fatto, il tutto – dice – col "pieno sostegno dei paesi che hanno normalizzato le loro relazioni con Israele", come gli Emirati Arabi Uniti e il Bahrein.

"Israele ha un obiettivo chiaro: espellere i Palestinesi da questa terra, sostituirli con coloni e anettere questa terra ad Israele", ha detto. "E stanno facendo tutto sotto gli occhi della comunità internazionale".

Le elezioni statunitensi fungono da 'copertura'

Moataz Bisharat, insieme a molti altri attivisti locali e internazionali, ha condannato le forze israeliane per aver utilizzato le elezioni statunitensi come "copertura" per la loro campagna di demolizione a Khirbet Humsah.

"Mentre la comunità internazionale ha respinto il progetto di annessione, l'occupazione [israeliana] ha operato in silenzio alle spalle della comunità internazionale", ha detto Bisharat. "Quello che sta accadendo in questo momento è l'annessione delle terre palestinesi, un'annessione silenziosa e nascosta".

Il primo ministro palestinese Muhammad Shtayyeh ha twittato: "Mentre l'attenzione è concentrata su #USElection2020, Israele ha scelto questa sera di commettere un altro crimine / nascosto: demolire 70 strutture palestinesi, incl. le case."

As the attention is focused on [#USElection2020](#), Israel chose this evening to commit another crime/ cover it up: to demolish 70 Palestinian structures, incl. homes, in Khirbet Humsa al-Foqa in the northern Jordan Valley, displacing ~80 Palestinian citizens, incl. women/children.

— Dr. Mohammad Shtayyeh محمد اشتية (@DrShtayyeh) [November 3, 2020](#)

Anche Omar Shakir di Human Rights Watch ha twittato "adesso è troppo", aggiungendo che il "crimine di guerra" è avvenuto mentre il mondo era distratto dalle elezioni statunitensi.

With the world distracted, Israel razed an entire Palestinian community to the ground, displacing 74 people, 41 of them kids. A war crime. Amid a global pandemic, more Palestinians have lost their homes in first 10 months of 2020 than in any full year since 2016. Enough is enough <https://t.co/iwGSjAnTxA>

— Omar Shakir (@OmarSShakir) November 5, 2020

Bisharat ha incolpato l'amministrazione Trump per aver dato il via libera al "governo estremista di destra" israeliano per commettere tali crimini nella Valle del Giordano, definendo la demolizione di Khirbet Humsah "terrorismo internazionale organizzato contro l'esistenza palestinese e dei Palestinesi".

Quando gli è stato chiesto se temeva altri quattro anni di presidenza Trump, Bisharat ha detto che, anche se le cose potrebbero diventare ancora più difficili per i Palestinesi sul campo, alla fine, non importa davvero molto chi sarà il nuovo presidente USA.

"Che Trump vinca o meno le elezioni, queste terre sono palestinesi e noi restiamo qui", ha detto. "Anche se l'occupazione distrugge tutto ciò che abbiamo, ogni volta ricostruiremo".